Venerdì 6 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 5.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La Lettera aperta
d'un Arcivescovo Americano

L'on. comm. Giuseppe Solimbergo, Console generale d'Italia a Montrèal nel Canadà, oltrechè mandarci da così lontano saluti ed augurii cortesi, ci mandava il numero del 21 dicembre della *Presse*, grande Giornale in lingua francese edito in quella città. Ed in esso numero trovammo segnata la colonna su cui è stampata una *Lettera aperta* di Monsignor Paolo Bruchesi Arcivescovo.

Forse l'amico comm. Solimbergo, che riceve la *Patria del Friuli*, ed in essa vi lesse qualche cenno relativo al *Cittadino*, ossia alla *buona Stampa* come dicono i Clericali, volle dimostrarci, col mettere a noi sott'occhi la *Lettera aperta* dell'Arcivescovo Canadese, quanto diversa sia la propaganda cattolica in America da quella che abbiamo in Italia.

Difatti Monsignor Bruchesi, il quale indirizzò la citata Lettera, oltrechè alla *Presse*, ad altro Giornale francese *la Patrie*, e che estende le sue commendatizie a tutti gli altri Fogli quotidiani od ebdomadarii di Montrèal, non allude minimamente ad esigenze del Clericalismo settario; bensì, da vero Pastore della Chiesa, consiglia i Direttori di que' Giornali a rispettare ne' loro scritti la più rigida moralità, affinchè la Stampa non doventi fomite al mal costume.

L'Arcivescovo di Montrèal, con linguaggio amabile, ricorda i già a lui professati ossequi quand'egli veniva assunto all'alta dignità ecclesiastica; ed appunto, memore di que' spontanei ossequi, dice di farsi lecita qualche osservazione, e specialmente deplora quelle minuziose descrizioni e narrazioni di reati, che, assai spesso illustrate con disegni, devono impressionare gli animi de' Lettori; e per certi esseri, ammalati di spirito e degenerati, diventano scuola del delitto ed impulso ad imitazione perversa. Così deplora che a pascolo di curiosità malsana, si ripetano aneddoti scandalosi e storie di suicidii romanzeschi, che pervertono il senso morale.

La *Lettera aperta* dell'Arcivescovo di Montrèal è inspirata dal sublime antico concetto d'apostolato cristiano; ed il Direttore della *Presse*, in un articolo che precede la *Lettera*, fa conoscere come ne apprezzi l'aggiustatezza e ne approvi lo scopo, oltrechè religioso, morale e civile. Ei aggiunge come dalla *vecchia Europa*, a guastare il Nuovo Mondo, sia venuta quella *letteratura sensazionale* che attrae le fantasie e seduce i cuori, conchiudendo che pei Giornali cattolici e cristiani, in avvenire, l'avvertimento dell'illustre Prelato non sarà parola inascoltata.

Così, diciamo noi, potesse essere anche in Italia per ridare alla Stampa periodica la sua fisionomia antica di missione educatrice!

Rivelazioni di Lucheni.
Complici muniti di revolver e bombe.
L'Imperatrice d'Austria non poteva sfuggire alla sua triste sorte.

Vienna, 5. Il «*Neues Wiener Tagblatt*» ha dal suo corrispondente ginevrino che Lucheni giorni fa chiese di parlare col direttore delle carceri, al quale avrebbe voluto fare nuove deposizioni. Lucheni venne quindi condotto al cospetto del direttore del penitenziario e gli comunicò di aver avuto realmente dei complici nell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta. Questi complici erano anarchici come lui; uno di loro era sempre armato di revolver ed aveva l'incarico di star in agguato alla stazione di Ginevra per assassinare la imperatrice alla sua partenza. L'altro invece aveva una bomba e l'incarico di scagliarla contro l'imperatrice se l'avesse sorpresa durante un'escursione nei dintorni.

Lucheni dichiarò che quindi l'imperatrice Elisabetta non avrebbe potuto sfuggire in nessun modo alla sua sorte neppure se fosse fallito il colpo a lui.

Queste rivelazioni dell'assassino vennero telegrafate immediatamente a Vienna in luogo competente.

L'arresto di un assassino.

Zurigo, 4. A Costanza è stato arrestato un individuo accusato di aver commesso quattro assassini di donne e bambini. L'arrestato che si chiama Weber, è nativo del granducato di Baden. Egli confessa d'aver ucciso due bambini, uno dei quali era suo. Dall'istruttoria è risultato ora che il Weber dovrebbe esser l'autore di due altri orribili delitti e cioè dell'assassinio della signora Vetter, commesso presso Sciaffusa, e della Hinrich, uccisa in modo barbaro nel cantone di Zurigo.

Contro il ginnasio croato a Pisino.

Dopo quello di Pirano, dopo quelli di Trieste, di Capodistria, di Parenzo, di Dignano, di Visignano, oggi si tengono Comizi a Pola e Gorizia.

Altri comizi di protesta contro il ginnasio croato di Pisino, si organizzeranno in altre città dell'Istria; perchè alle manifestazioni delle rappresentanze comunali possano unirsi quelle del popolo.

Anche la Rappresentanza comunale di Villesse (Friuli Orientale) ha deliberato di inviare un telegramma al presidente dei ministri per protestare contro l'erezione d'un ginnasio croato nell'italiana Pisino.

I CREDITI DELLO STATO.

Chi getta uno sguardo sul bilancio dello Stato può, con ragione, fare qualche meraviglia, soffermandosi sulla partita dei così detti *residui attivi*. Essi salgono a 134 milioni, e rappresentano altrettanti crediti dello Stato, il quale sinora non ha potuto esigerli.

È vero che lo Stato spinge la ferocia del fiscalismo sino a spogliare il piccolo proprietario, a cacciarlo di casa ed a farlo dormire a cielo aperto; ma, viceversa, seguita a portarsi d'anno in anno lo strascico di crediti, che si vengono continuamente accumulando.

Una gran parte di questi residui, circa 75 milioni, rappresentano altrettanti crediti verso le provincie ed i comuni, e derivano dai contributi. Nel 1888 quei crediti non erane che di 42 milioni. In dieci anni sono saliti a 75, con una media di aumento di 3,300,000 lire all'anno.

Abbiamo detto che derivano dai contributi, e bisogna soggiungere una spiegazione. Talora è lo Stato che impone la costruzione di una strada, di un edificio d'interesse locale e generale ad un tempo; il più delle volte sono i comuni e le provincie che li reclamano ed offrono di cotribuire con una quota sui lavori che li interessano. Lo Stato acconsente, si fa la legge e si determina il contributo. Fatta la legge, lo Stato eseguisce i lavori, ma allora comuni e provincie che hanno raggiunto l'intento, pagano a malincuore, e pagano o soltanto in parte, o nulla affatto. I residui, vale a dire gli arretrati, salgono a 75 milioni e sono così ripartiti:

Per opere stradali	L.	25,628,158.16
» ferrovie	»	9,891,698.61
» opere marittime e idrauliche	»	18,066,563.49
» bonifiche	»	8,036,739.09
» istruzione pubblica	»	8,853,047.54
» cause diverse	»	4,348,224.40
	L.	74,824,431.07

Questo credito ingente, se dall'un lato mostra una eccessiva leggerezza nel richiedere dei lavori, di cui non si paga neppure il contributo, dall'altro è una prova che comuni e provincie sono dissestati. Se non fossero, presumibilmente, avrebbero pagato.

Ma intanto il credito dello Stato esiste. Come riscuoterlo? Se derivasse da imposta, si fa presto: si ricorre all'esattore. Ma è un credito ordinario, e non si può ricorrere a mezzi fiscali.

Perciò venne presentata ora una legge per sistemare credito e debitori, e convien dire che è abbastanza umana. Condona ai debitori gli interessi di mora dovuti a tutto il 1894; liquida il debito al 31 dicembre 1898 computando l'interesse del 2 per cento a datare dal gennaio 1896; trasforma il debito così liquidato ed autorizza il governo a riscuoterlo col mezzo di addizionali ai ruoli d'imposta.

Così lo Stato realizzerà i residui attivi e le provincie ed i comuni saranno liberati da un debito che minacciava di andare ogni anno sempre più ingrossando.

Notizie da Canicattì (Palermo) dicono che regna colà vivissimo fermento per la pronta abolizione del dazio sulle farine. Temonsi disordini. Si mandarono truppe.

I lavori per la galleria del Sempione.

È stata risoluta la questione del tracciato della linea di accesso al Sempione, cioè quella da Domodossola ad Iselle. Questa linea dalla stazione attuale di Domodossola si dirigerebbe verso il torrente Bogna attraversandolo: lambirebbe Caddo e Preglia e passerebbe al nord del ponte Crevola, internandosi nella montagna con un breve tunnel. Riuscirebbe quindi a S. Giovanni e si porterebbe a Varzo, centro importante, e da qui salirebbe ad Iselle all'imbocco del grande tunnel del Sempione.

La galleria del Sempione, a doppio sfogo, sarà lunga 19,737 metri — quasi 5 chilometri di più del Gottardo — e sarà costrutta alla distanza di 17 metri da un'altra galleria parallela che, durante i lavori servirà di sfogo al materiale e di sgombro, ma che potrà un giorno — per l'importanza dei traffici — essere percorsa essa pure da un doppio binario.

Come è noto, la Ditta Brand, Brandau e C. di Winterthour si è incaricata di condurre a termine l'immane lavoro in cinque anni e mezzo, con un capitale di 54 milioni e mezzo di franchi. Essa ha affidato la direzione dei lavori a uno dei soci, l'ing. Brandt, il quale è coadiuvato da parecchi ingegneri.

La galleria ausiliare e la galleria di transito sono entrambe incominciate; quest'ultima è già più avanzata dell'altra. Gli operai sono costretti a lavorare sotto una pioggia continua, in mezzo alla terra umida che affonda sotto gli scarponi e gli zoccoli.

L'acqua, che cade abbondantissime, è raccolta in un canale che sbocca nei Rodano. Il lavoro è perciò oltremodo penoso: perchè tanto gli operai che gli ingegneri devono essere completamente ricoperti da pesanti impermeabili, i quali non rendono certo più spiccio e sbrigativo il compito dei lavoranti. Per la ventilazione — cui finora era stato provveduto con un motore a gaz — è stata introdotta una locomotiva che facilita e migliora il circuito dell'aria atmosferica.

Anche le perforatrici non hanno funzionato che parzialmente. Ma fra breve esse saranno attivate dalla forza elettrica e colle loro potenti punte triangolari potranno forare qualsiasi ostacolo. È nel fabbricato delle macchine che sarà sviluppata la forza elettrica motrice per azionare le perforatrici e le macchine di ventilazione.

Attualmente il lavoro è fatto a scalpello e colla dinamite, da operai che si cambiano ogni otto ore. La lunghezza attuale della galleria di transito è di 300 metri; ma appena sarà oltrepassato lo strato di maggiore infiltrazione, i lavori progrediranno con più grande alacrità.

Gli operai impiegati ai lavori sono circa un migliaio e quasi tutti italiani.

Il maestro Pini derubato in America

Si ha da Buenos Ayres: Il maestro Pini, mentre s'imbarcava sull'*Orione*, per l'Italia, si accorse d'essere stato alleggerito del portafoglio contenente la bella somma di ottocento pesos in moneta argentina, e di quindicimila franchi di tratte in oro sull'Italia. Giunto a Montevideo sporse denuncia.

LA LUCE
COME MEZZO DI ESTERMINIO.

Il giornale ebdomadario viennese *Die Waage* porta nel suo ultimo numero un'interessante intervista con l'inventore polacco Szczepanik, colui che trovò il telettroscopio o telegrafo ottico. L'inventore comunicò al giornalista un suo nuovo trovato, che potrà avere applicazione in una qualche guerra avvenire: il modo cioè di dar fuoco alle mine o alle bombe mediante i raggi di luce. Così rispose l'inventore alle domande del giornalista:

— Io costruisco un apparato con l'aiuto del quale sono sicuro di non fallare la mira. Qualunque proiettile deve colpire. Ho pure fabbricato una nuova bomba. Quando il nemico s'avvicina, io mi do alla fuga, lasciando indietro i carri di bagagli e ogni sorta di oggetti tutti pieni di bombe, oppure delle casse con sostanze esplosive e con un piccolo apparato. Da una certa distanza proietto allora con una forte lampada elettrica o magnesio dei fasci di luce sul nemico, e, nel momento in cui egli arriva al luogo ove ho lasciato le mie robe, con un solo raggio della mia lampada mando tutto all'aria.

— Ma questi sono miracoli. E che cos'è che cagiona l'esplosione?

— Le onde elettriche luminose e i raggi ultra violetti.

— Non potrebbe la luce del giorno produrre fuori di tempo un'esplosione?

— La luce del giorno non esercita nel nostro caso alcuna influenza, perchè si tratta dei raggi ultravioletti. La luce solare diffusa non contiene di questi raggi. Io posso illuminare anche di giorno il nemico con la lampada elettrica, la quale manda dei raggi ultravioletti, perchè non è provvista di globo di vetro. Il vetro, come si sà, non lascia passare questi raggi.

— Che aspetto ha l'apparato delle bombe?

— La forma, per il momento, non monta. Ma venga con me, e le mostrerò un esperimento dei più interessanti, in un campo più pacifico e meno pericoloso.

Szczepanik — racconta il giornalista — mi condusse in un'altra stanza e si fermò a parecchi metri da una tavola sulla quale erano disposti alcuni apparati. — Guardi — disse — io accendo ora una lampada a magnesio e dirigo la luce contro quel piccolo apparato sulla tavola. Attenti!

Come la luce cadde sull'apparato, si vide accendersi internamente una piccola lampada a incandescenza, che rimase accesa per tutto il tempo che la luce del magnesio fu rivolta sopra di essa.

— Ed ora — soggiunse l'inventore rivolgo altrove la luce della mia lampada a magnesio e la lampadina del l'apparato si spegne.

— Che costruzione è mai questa?

— Io adopero l'apparto per i miei esperimenti e me lo son fabbricato da me. Contiene soltanto un piccolissimo accumulatore, questo piccolo rocchetto ed una specie di molla in forma di bottone, senza la quale l'apparato si dovrebbe fare molto più grande e non funzionerebbe con tanta sicurezza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Un debito sacro

(Dal francese).

—

Allora egli non esitò più, si conformò a tutti i suoi capricci, e poco dopo, la cortigiana si installò in un albergo della Via de Prony, e si mostrò al Bosco con dei superbi equipaggi e degli abbigliamenti sfarzosi.

Jattarosse si decise ad allontanar Pietro. Dei vecchi amici, devoti ai de Lorians, che vivevano in famiglia a Parigi e volevano molto bene al giovanetto, acconsentirono facilmente a prenderlo a pensione in casa loro.

Era una nobile ed agiata famiglia, e Pietro non poteva essere affidato a migliori mani.

Il signor de Lorians aveva un figlio della stessa età, e fu stabilito che i due sarebbero allevati assieme e comparteciperebbero della stessa vita e degli stessi piaceri.

Il marchese li aveva pregati di fargli per un dato tempo quel favore, dando loro per pretesto un prossimo viaggio che doveva intraprendere.

Egli faceva pure assegnamento che Pietro si troverebbe meglio presso un compagno della stessa età ed in una famiglia di costumi così inappuntabili, che vicino ad un vecchio celibe isolato, e costretto ad affidarlo troppo spesso alle cure di gente mercenaria.

Alcuni mesi passarono per Jattarosse in spese folli, in feste ed in piaceri di ogni sorta.

Ma Liana non si era punto cambiata. Era sempre la stessa donna fredda e sprezzante.

Ella aveva preso sul marchese un'impero assoluto, lo trattava come un valletto, senza aver mai un sentimento gentile per lui, infliggendogli anzi ogni giorno continue umiliazioni e sgarbatezze.

Quanto a lui, oramai egli non cercava più che ad istordirsi, sentendosi perduto.

Negli istanti però in cui si poneva a riflettere ai casi suoi, piombava in una cupa disperazione.

Egli non poteva più lottare, nè cercar di risollevarsi. Sentiva tutta l'inutilità dei suoi sforzi per reagire, ed ei non aveva che uno scopo; trovare dell'oro ed ancora dell'oro, il più lungamente possibile, per continuar a possedere quella donna, bene comprendendo ch'ella il caccierebbe come un cane, una volta che il di lui portafoglio fosse vuoto.

Era la fine inevitabile, presentita con angoscia; bisognava solamente ritardarla il più possibile.

Un giorno, passando dal suo banchiere, questi lo informò ch'egli non aveva più in cassa che settantacinquemila franchi a suo nome. Da detta somma si doveva poi detrarre l'eredità di Pietro.

Jattarosse ne rimase atterrito.

Egli aveva aperto la sua casa a Liana, pagando sempre senza contare, senza neppur voler guardare il totale delle somme enormi dissipate ogni mese, per timore di provarne una troppo forte emozione.

Egli non aveva tuttavia potuto prevedere una fine così rapida: settecentomila franchi erano stati divorati in meno di un anno!

Senonchè tutti i debiti di Liana non erano stati pagati, e per soprassello, una nuova cambiale scadrebbe fra giorni.

Il marchese uscì assai abbattuto dalla casa del suo banchiere.

Che gli restava a fare? Nient'altro che suicidarsi od ispatire, dopo aver lasciato in cambio di alcune notti d'amore, i suoi ultimi biglietti di banca fra le mani di quella donna fatale, che sentiva ora di odiare, senza tuttavia potersi staccare da lei!

Poco gli importava di morire. La vita, senza di lei, gli sarebbe diventata insopportabile.

Ma prima, egli voleva possederla ancora, stringere follemente fra le sue braccia il suo bel corpo così radiosamente bello, continuar a vivere con lei non fosse che per un mese ancora, durante il quale egli tenterebbe di saziarsi di gioie, e provar di nuovo l'inestinguibile sete d'amore che lo divorava.

Egli si era ipnotizzato nella continua visione della donna amata.

Egli cercava pertanto di cacciar da sè ogni altro pensiero, evitava d'incontrarsi col nipote, temendo di recar onta a sè stesso, di turbare troppo profondamente coi rimorsi che in seguito l'avrebbero potuto assalire, i pochi giorni che gli restavano a vivere.

Il marchese continuò adunque a mantenere il lusso di casa della sua orizzontale, non le fece alcuna osservazione per paura ch'ella in lei non si destassero dei sospetti.

Il danaro intanto andava consumandosi. Egli mise in libertà i servi e dei pari il ricco appartamento che occupava, vendette il mobiglio per far fronte ai nuovi debiti incontrati.

Liana se ne informò, inquieta di vedere il suo amante sempre più preoccupato e avendo il sospetto di ciò che si passava.

Appresa la verità, ed un giorno, a bruciapelo gli disse: «Voi siete rovinato, mio caro, a quanto mi hanno detto!

Egli si turbò, balbettò, diventò pallido, pallidò. — Poscia facendo forza a sè stesso:

— Non vi hanno mentito; Liana, sclamò egli infine. Io vi ho amato profondamente, come voi non lo sarete forse mai. Per voi, io ho dato fondo a tutte le mie sostanze, spezzato l'avvenire di un giovanotto, mancato, alla promessa che io ho fatto a suo padre, al letto di morte.

Egli si interruppe per un'istante, poi continuò febbrilmente:

— Voi vi siete divertita a beffarmi, a torturarmi con i vostri sarcasmi e con la vostra indifferenza.

«Io ho tutto sopportato con pazienza, sperando sempre in un po' di pietà da parte vostra, se non di affezione.

«Ma oggi io sono stanco dell'esistenza, stanco di soffrire.

«Fra alcuni giorni io sarò ridotto povero così, come lo sono i miserabili che, alla vostra porta, vengono a chiedere la carità.

«Forse potrei reagire, ritrovar l'energia che non ho più, guadagnare per voi e per me di che vivere, se non nel lusso, almeno comodamente.

«Tutto dipende da voi. Che un barlume di carità, Liana, brilli in voi per colui che vi ha tutto sacrificato.

(Continua.)

— Credevo ch'ella adoperasse il selenio.

— No, il selenio è sensibile a qualunque luce. Io non faccio che applicare la scoperta di Hertz, delle scariche elettriche, mediante l'illuminazione del catode con raggi ultravioletti. Pensi un poco, a che cosa porterebbe l'applicazione di questo principio per la guerra!

— Ma allora ogni bomba e ogni granata che si volesse far esplodere, dovrebbe essere provveduta di un apparato consimile?

— Sì, e la cosa non sarebbe tanto difficile. Si possono costruirne di più piccoli ancora, da mettersi nei proiettili.

— Ma se soltanto l'illuminazione, e rispettivamente la scarica elettrica produce l'esplosione, bisognerà illuminare il projettile?

— Naturalmente. Nelle mine bisogna procedere con molto studio e disporre l'apparato nella parte superiore, perchè i raggi possano giungervi. Con le bombe invece, non ho bisogno di pensare a questo. Esse devono esplodere dove voglio io. Non c'è bisogno di mirare, e nemmeno di calcolare le distanze. Le palle volano come al solito, ma scoppiano precisamente sopra il nemico.

— E come mai?

— Ciò avviene così: Da un secondo punto io dirigo sopra il nemico un fascio di raggi che formano una zona di luce. Nessuna bomba, che sia provveduta dell'apparato, può passare per questa zona, senza esplodere. Come vede, dunque, invece di puntare il cannone, miro con la luce.

— Ma di giorno, con la nebbia, durante un temporale, possono verificarsi dei disguidi? Il nemico non potrebbe tirare contro la sorgente di luce e distruggerla?

— L'umità atmosferica non esercita alcuna influenza su queste onde. Del resto, invece di una lampada si potrebbero impiegare direttamente le onde elettriche, emananti da un radiatore, simile a quello del Marconi.

— Ma il nemico saprà quali mezzi noi usiamo e se ne servirà anche lui.

— Questo è naturale, ma che vuole? in queste cose qui non ci sono segreti.

— Sicchè l'avversario, illuminando il carro delle munizioni nemiche, lo fa esplodere, distruggendo con ciò le granate e le bombe minacciose, e rendendo illusorio tutto quanto il progresso teonico?

— Questo no. Io tengo qui un piccolo apparato telegrafico, costruito secondo gli insegnamenti del Marconi. Questo apparato è provveduto di un commutatore il quale permette il funzionamento soltanto quando vengono dati certi segni albafetici. L'osservazione che i proiettili potrebbero essere portati all'esplosione prima di uscire dal pezzo, com'ella vede, non regge. Ogni esercito può avere nelle proprie bombe apparati che obbediscono soltanto a certi segni. Dirò di più, prima delle battaglia, ogni esercito potrà «accordare» i proprî apparati. Comprendo anch'io, che, per ora, tutti questi non sono che sogni, ma questo posso accertarvi, che le mie invenzioni non sono soltanto giustificate in teoria, ma perfettamente applicabili in pratica.

Una società politica in Dalmazia.

Il Comitato promotore della Società politica dalmata pubblicò un manifesto per invitare i cittadini ad inscriversi e ad intervenire numerosi all'inaugurazione della Società, che seguirà domenica.

Il manifesto fra altro dice:

«Privi, per la nequizia dei tempi, di legittimi rappresentanti alla Camera dei deputati, gli italiani della Dalmazia non possono rimanere senza un mezzo collettivo che sia autorevole tutela dei loro diritti politici e della loro nazionalità, cotanto compromessi e minacciati».

La nazionalizzazione degli spezzati d'argento

Ritenendosi imminente l'approvazione da parte del Parlamento francese del Codicillo per la nazionalizzazione degli spezzati, presso il ministero del Tesoro si prendono già tutte le misure pel ritiro dei boni di Cassa e relativa emissione metallica di spezzati.

Il ministero si propone che il ritiro dei boni avvenga contemporaneamente in tutto il Regno. Perciò s'incaricherano le intendenze, le sedi di tesoreria, le succursali e le agenzie dirette della Banca d'Italia di operare il cambio.

Questo, naturalmente, si farà a vista, senza altra formalità che la semplice presentazione dei boni, allo sportello, enumerati complessivamente su appositi moduli di distinta.

I funzionari del Tesoro, presso le intendenze e le sedi della Banca d'Italia, invigileranno sull'andamento delle operazioni.

Il grosso stock degli spezzati fuori corso e delle altre monete argentee, giacenti nelle Casse dello Stato, si monetizzeranno alla Zecca di Roma in pezzi da cinquanta centesimi, da una e da due lire. Il lavoro è già cominciato. Attualmente la massa degli spezzati giace accumulata in fondo al Ministero del Tesoro, entro botti.

Tanto per variare.

Nuovo processo per rendere il cuoio impermeabile — E' stata presa in Francia una patente per un nuovo metodo di trattare tutte le sorta di cuoio conciato, sì da produrre un articolo che resisterà all'acqua e a tutte le soluzioni acquose. Per ottenere questo risultato, il patentato tratta il cuoio con una debole soluzione di *formaldeide*, che penetra nelle cellule della pelle e forma col tannino un corpo insolubile. Dopo ciò il cuoio è essiccato. Il patentato ha anche ricorso a certi mezzi meccanici o agenti chimici appropriati, che, che mentre il cuoio essica, diminuiscono e neutralizzano l'azione perniciosa della *formaldeide* sul tessuto cellulare. Il cuoio, reso impermeabile in questo modo, può a quanto dice la privativa, essere utilizzato in vari modi, come, per es., nel fare cerchi da macchina destinati ad essere esposti all'umidità.

Che cos'ha mangiato Parigi nel Natale. Il «Journal» dice che, facendo una media delle vettovaglie consumate dalla capitale francese nel giorno di Natale, si avrebbero 1500 chilogrammi di salsicce, 150,000 dozzine d'ostriche, 150,000 chilogrammi di dolci, mezzo milione di polli, 2000 vitelli e bovi, e una quantità da fare una piramide alta una trentina di metri di tutti gli altri commestibili divorati dalla popolazione permanente e di passaggio.

Sulle inaugurazioni dell'anno giuridico.

Ieri ebbe luogo alla Corte d'Appello di Roma l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Erano presenti il ministro guardasigilli Finocchiaro-Aprile e il sottosegretario Bonardi.

Pronunziò il discorso inaugurale il procuratore generale Forni. Egli trattò ampiamente dell'istituto della revisione dei giudicati penali e delle modificazioni che si dovrebbero introdurvi, facendo voti che l'Italia abbia un istituto di revisione che indennizzi le vittime dei possibili errori giudiziari.

Rilevò l'aumento dei delitti che nel 1898 superarono di 24.132 quelli dell'anno precedente.

Svolse rapidamente la legislazione sui fallimenti, invocandone la riforma. Accennò all'istituto di gratuito patrocinio, additando il lodevole esempio dato dagli avvocati di Roma costituitisi in Società per la gratuita difesa dei poveri.

Il discorso fu vivamente approvato.

LA PATRIA DEL FRIULI NEL 1899

ASSOCIAZIONI.

I Soci con diritto ad inserzione de' loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6. Questa classe di Soci, cui dovrebbero appartenere i cittadini aventi pubblici uffici nei Comuni e nella Provincia, oltre gli amici del Giornale, non paga se non quello che dovrebbe essere il prezzo ordinario di qualsiasi Foglio politico, cioè come i Giornali di egual formato in altre città anche del Veneto.

Per quella concorrenza giornalistica che ormai, col buon mercato, nuoce all'efficacia dei Giornali (mentre ogni risparmio è a scapito della collaborazione) si è ribassato il prezzo della Patria del Friuli a favore di tutti gli altri Soci, cioè per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50. E si mantengono le facilitazioni speciali già acconsentite dall'Amministrazione.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Quelli che spediscono manoscritti per inserzioni, è necessario che uniscano il prezzo approssimativo; altrimenti non si darà corso alla commissione.

Numeri separati.

Non saranno spediti se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Corrispondenza del Direttore e dell'Amministratore.

Per l'anno 1899 sarà fatta unicamente nella Posta economica. Chi avrà mandato una lettera al Giornale, leggerà nel numero più prossimo la risposta.

Cose di Francia.

Innanzi alla Cassazione

L'incidente diplomatico del 1895.

Parigi, 5. La Cassazione citò per il giorno 12 gennaio Esterhazy e madamigella Pays.

Paschal Grousset confermando le precedenti dichiarazioni, invoca la testimonianza dell'ex ministro Poincarrè, da cui seppe che un grosso incidente diplomatico è avvenuto il 9 gennaio del 1895 onde si ebbero le dimissioni del presidente del Consiglio Dupuy prima, e del presidente della Repubblica Casimir Perier poco dopo. L'incidente concerneva le false lettere del *dossier*, ed è perfettamente conosciuto dagli Imperatori di Russia e Austria, dal Re d'Italia e del Belgio, dalla Regina Vittoria e dal Papa.

Quando si farà il dibattimento per la revisione

Parigi, 5. Secondo il *Matin*, la Cassazione terminerà per la fine di gennaio l'inchiesta sull'affare Dreyfus; il dibattimento relativo alla revisione, si farebbe nella prima quindicina di febbraio.

Zola in Iscozia?

Parigi, 5. Si ha da Londra che la polizia, si è assicurata che Zola non è più a Barnemouth: ciò che del resto avevano fatto parecchi giornalisti accorsi colà per intervistarlo.

Ora si crede si sia recato ad Edimburgo, avendo manifestato a qualche amico il desiderio di visitare la Scozia ch'egli conosceva soltanto per le descrizioni fatte da Walter Scott.

Non è vero, come asseriva il *Daily News*, che vi sia un ordine d'arresto per lui.

Il principe Vittorio Napoleone non sconfessa la sua attitudine.

Parigi, 5. Un redattore del *PetiteBleu* a Bruxelles si è recato ad intervistare il principe Vittorio Napoleone, e fu ricevuto dal suo segretario, il quale gli lasciò capire, in sostanza, che il principe non vuole sconfessare l'attitudine militante attribuitagli dal *Matin*; trova, per conseguenza, che il Governo dovrebbe prendere delle misure per sventare il complotto.

La morte di un pubblicista.

Parigi, 5. E' morto Eduard Hervé dell'Accademia e direttore del *Soleil*.

Per le Colonie spagnuole.

Battaglia imminente alle Filippine.

Londra, 2. Il *Morning Post* ha da New York: E' imminente una battaglia fra le truppe degli Stati Uniti e gli insorti delle Filippine.

Il trattato di pace.

Washington, 5. Il trattato di pace colla Spagna fu presentato al Senato, che lo inviò alla commissione degli esteri.

La Spagna chiede i suoi prigionieri.

Madrid, 5. Il governo ha invitato il generale Rios a fare nuovi passi per ottenere la libertà dei prigionieri spagnuoli.

Cose d'Africa.

Battaglia imminente fra Mangascià e Maconnen — Dove si trova Menelik.

Massaua, 5. — Dall'altipiano si hanno le seguenti notizie:

Ras Mangascià ha disposto le sue truppe in forti posizioni presso Adagamus.

Ras Maconnen a distanza di due ore sembra non voglia attaccarlo, ma invece circondarlo, in modo da togliere ai capi tigrini ogni speranza di successo e costringerli a disertare. Già segnalansi diserzioni dei capi minori; stante la vicinanza dei due campi, non è impossibile che le ostilità comincino contro la volontà dei ras.

Nel campo di Maconnen si soffre penuria di viveri.

Menelik è giunto a Delanta a nord di Magdala.

I fatti di Niscemi al Quirinale.

Roma, 5. Stamane ebbe luogo al Quirinale una riunione dei ministri per la consueta firma dei decreti.

Il re s'intrattenne a conferire coll'on. Pelloux al quale chiese dettagliate notizie intorno ai fatti di Niscemi.

L'on. Pelloux rispose che le autorità spiegarono tutto il loro interessamento per ottenere la pacificazione degli animi nel paese e vi riuscirono. Il fatto di Niscemi, aggiunse l'on. Pelloux, è assolutamente isolato e non esiste pericolo alcuno che in Sicilia accadano fatti consimili. Del resto il governo ha preso tutte le misure necessarie per garantire l'ordine.

Cronaca Provinciale.

Trasaghis.

Grave ferimento.

Franzil Giacomo di Trasaghis per questioni d'interesse venne dal fratello Pietro percosso con un colpo di scure alla guancia sinistra riportando una lesione pericolosa di vita. L'emorragia fu arrestata pel pronto intervento del sanitario, che tosto vi applicò delle convenienti fasciature.

Il ferito ne avrà per 20 giorni, rimanendogli il viso costantemente deturpato.

Il feritore fu arrestato.

Pordenone.

Furto. — De Bortoli Pietro villico di San Quirino, fu arrestato per furto di un taglio di stoffa del valore di L. 7.50 a danno di De Bortoli Carolina.

S. Giovanni di Manzano.

Carnevale. Nella Sala Regina Margherita avranno luogo nel Carnevale le seguenti feste da ballo: *8, 29 gennaio e 12, 14 febbraio*, con orchestra Udinese, diretta dal valente giovane R. Nardelli.

Tricesimo.

Funerali solenni. — *5 gennaio* — *(N. A.)* — Solenni nella loro severa mestizia riuscirono i funerali della compianta signora Fior Maria Modestini.

Sul carro di prima classe dell'impresa Hecke e sulla bara erano disposte delle bellissime corone, omaggio: di Eugenio e Lara all'amata madre; del marito alla moglie adorata; di Emma Sergio e Bice alla nonna; degli agenti alla padrona, ecc.

Il mesto convoglio preceduto dalla banda, era seguito dai parenti, da una larga rappresentanza di signore, signori di Tricesimo, da vari amici di Udine venuti espressamente per la circostanza, e da una quantità innumerevole di torci.

Al cimitero disse appropriate parole, il signor F. Fusari, ricordando le doti della defunta, additandola ad esempio di moglie e di madre.

Questa spontanea manifestazione di affetto, possa almeno recare un po' di conforto ai desolatissimi congiunti.

Pinzano al Tagliamento.

Stalla incendiata. Nella frazione di Valeriano incendiavasi la stalla di Braida Francesco fu Giovanni. Il danno approssimativo è di L. 1500, e niente concorre a ritenerlo causato da delitto.

Meduno di Spilimbergo.

Fanciullezza disgraziata. La bambina Angela Maria Fiorean, di sei anni e mezzo, troppo avvicinatasi al fuoco, prese tali ustioni che la fecero morire, dopo dieci ore di sofferenze.

Cronaca Cittadina.

Per l'esposizione del 1900.

Il ministero di agric. ind. e comm., ha disposto che le domande tendenti ad ottenere un posto per la mostra Mondiale, si possano inoltrare alle Camere di Commercio sino al 20 corrente.

Le ditte industriali aventi più scci, le potranno far firmare da uno solo di essi.

Pel nostro Castello.

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha deciso di convocare pel giorno 20 del corr. mese il Consiglio comunale, proponendo di accettare il nostro monumentale Castello per parte del Governo, alle condizioni che lo stesso venga usato per quello scopo che il Consiglio crederà migliore, eccezion fatta della speculazione, e provvedendo a tutti quei restauri che sono indispensabili per la sua conservazione.

Il prof. Marinelli.

In una lettera d'un nostro amico di Firenze troviamo questa confortante notizia: «Il prof. comm. Giovanni Marinelli migliora notevolmente nella salute»

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.15 precise la Compagnia Comica veneziana Corazza rappresenterà la bella commedia di Schottan: *Il ratto delle Sabine*; Domani, serata d'onore della brava prima attrice sig. Giuseppina Cristiani - Bianchini con la brillantissima commedia del De Biasio: *Nobiltà de undes' onze*; domenica ultima rappresentazione con la commedia: *Il Carnoval de Venezia.*

La ferita del Chiabài.

Da quanto ci consta, dall'autopsia eseguita sul cadavere del Chiabài Valentino, di cui la cronaca di jeri, si constatò che il coltello feritore aveva perforato l'intestino tenue, producendo un immediata emorragia di oltre tre litri di sangue.

Le ecclissi del 1899.

Nel 1899 avremo tre ecclissi di sole e due ecclissi di luna; ma delle nostre parti non saranno visibili che la seconda di sole e la seconda di luna.

La prima è un'ecclisse di sole parziale; comincia la notte dell'11 gennaio alle ore 9 e 56 m., per finire alle ore 1 e 22 m. del mattino del 12. La si vedrà nella metà boreale del Grande Oceano e dalle coste vicine dell'Asia e dell'America.

La seconda è pur un'ecclisse solare parziale.

Comincia su tutta la terra la mattina dell'8 giugno a 5 ore e 31 m., e finisce alle ore 9 e 27 m., arrivando a coprire 1,22 del diametro solare.

Visibile nella metà a nord-ovest d'Europa, nel nord nell'Asia e nell'estremo nord d'America.

La terza è un'ecclisse totale di luna, che accadrà il 23 giugno dalle ore 1 32 m. alle ore 5 e 8 m. pom., ed è visibile nel Grande Oceano, nell'Asia, eccettuatene le parti occidentali e le coste boreali, nell'Australia, nell'Oceano Indiano e sulle coste orientali dell'Africa.

La quarta è un'ecclisse anulare del sole; succederà la notte sopra il 2 dicembre, dalle ore 11 e 40 m. alle ore 4 e 15. Visibile nel sud-ovest dell'Australia, in Jasmenia della Nuova Zelanda, sulle coste estreme dell'America Meridionale e al polo Sud.

La quinta è un'ecclisse parziale di luna. Comincia alle ore 0 e m. 44 del 17 dicembre; verso le 2 e m. 27 copre quasi tutta la superfice lunare, per finire alle ore 4 e m. 1. visibile nell'Asia, tranne le coste orientali, nell'Oceano Indiano, nell'Europa, nell'Africa, nell'Oceano Atlantico e nell'America.

UN ANNEGATO.

Questa mattina gli addetti del mulino Pisolini, ai Casali San Osualdo, fuori Porta Grazzano, trovarono nel canale della roggia un uomo annegato, che fu identificato Sperandio Disnan muratore.

Lavori pubblici.

Alle ore 10 del 16 corrente, presso la Prefettura si addiverà all'incanto per lo appalto dei lavori di presidio di un tratto di sponda sinistra del fiume Tagliamento in prosecuzione della difesa frontale di Madrisio, in comune di Varmo, per la presunta somma di lire 16,388.29.

Braccialetto perduto.

Jeri verso le 4 pom. percorrendo da Via Poscolle in Via Daniele Manin, fu perduto un braccialetto d'oro.

Chi avendolo trovato, lo portasse al nostro Ufficio Annunci, riceverà competente mancia.

Albero di Natale.

de l'Educatorio Scuola e Famiglia.

Continuazione delle offerte: Cav. Ing. Vincenzo Canciani L. 5, Avv. Carlo Lupieri 2, D. Domenico Rubini 10, Cav. Avv. Daniele Vatri 5, Famiglia co. de Brandis 10, Avv. Caisutti 2, Caterina Pennato 2, Luigia Ferrante 5, Bambini Pagani 5, D.r Giuseppe Pitotti 2, Co. Laura della Porta Colloredo 3, Lina e Rita Baschiera 2. (Continua).

Banchetto alla Terrazza.

Ieri sera alla Terrazza in onore del cessato Presidente della Congregazione di Carità sig. Daniele dott. Vatri, venne dato un banchetto a cui presero parte i consiglieri cessanti D'Agostini dottor Clodoveo e Bardusco rag. Luigi, il nuovo Presidente Romano cav. dott. G. Batta, il nuovo consigliere Mucelli dott. Carlo e gli altri sigg. consiglieri Bergagna Giacomo, Conti Luigi, Sponghia Luigi, Kechler Roberto, Berghinz dott. Guido, e Doretti dott. Virginio.

Il dott. Agostini con indovinata idea aveva appeso al di sopra del cessante Presidente una *corona d'alloro* con nastro rosso, e del neo-Presidente una di *spine*.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità ed i vari discorsi si improntarono tutti al concetto di viva e sincera ammirazione per l'indirizzo imparziale ed onesto dato alla nostra Congregazione dall'opera così zelantemente prestata per ben ventidue anni dal D.r Daniele Vatri, così efficacemente coadiuvato dai due cessanti consiglieri sigg. D.r D'Agostini e Bardusco.

I nuovi eletti espressero la ferma idea di continuare nell'opera così bene iniziata dal cessante Presidente e Consiglieri.

Il simpatico convegno si sciolse lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti, il caro ricordo di amicizia e di stima.

Corso delle monete.

Fiorini	224 75	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Ringraziamento.

I sottoscritti vivamente commossi per la solenne dimostrazione nei funebri della compianta *Caterina Simeoni-Croatto*, sentono profondamente il dovere di ringraziare tutti quanti vi parteciparono, ed in special modo la spettabile Ditta Luigi Moretti che volle onorare la memoria della defunta con una splendida corona; come pure la Società Filarmonica, ed i partecipanti alla medesima per la commovente esecuzione della *Elegia* in Chiesa, al cospetto della salma venerata.

Si abbia vivissime grazie anche il D.r Carlo Mucelli, il quale si adoperò durante la malattia, con tanta premura e con tanta sapienza per lenire i dolori della carissima estinta e per allontanarne, la estrema dipartita.

Chiedono poi venia delle involontarie ommissioni avvenute nella partecipazione del decesso.

Croatto - Venturini.

PANETTONI, KRAPFEN.

Continuando la richiesta dei nostri Panettoni, avvisiamo i nostri cortesi avventori che oggi, sabato e domenica ne troveranno di freschi.

Tutti i giorni Krapfen caldi.

OFFELLERIA DORTA E C.

Vendita di articoli invernali.

Il sottoscritto negoziante in Manifatture in Via Paolo Sarpi N. 12, porta a conoscenza del pubblico e della sua spettabile clientela, che col giorno 1.o Gennaio ha aperto nel suo negozio la vendita di tutti gli articoli invernali con sensibilissimi ribassi, per fine stagione.

A. Milani.

Il sig. Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e formonologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare un rimedio cui egli dà titolo «Specialità *Innocente*» e darebbe ottimi risultati come locale antiflogistico, anestetico od anche emostatico.

Giusta l'istruzione annessa alle boccette è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagnuoli ed immersioni.

Perchè il pubblico ne sia persuaso e l'umanità sofferente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici a sperimentarlo.

Lo studio delle proprietà e qualità dei corpi, a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti. *Un medico.*

Buona usanza

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Caterina Simeoni Croatto*: Malcssi cav. Francesco L. 1;

di *Eva Cantarutti*: Farlatti Nob. Daniele di S. Daniele del Friuli L. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 gennaio a L. 107.80.

Carnevale.

La stagione tanto desiderata dalla gioventù, per le sue molteplici attrattive, è finalmente giunta!

Quest'anno però il carnevale sarà brevissimo, in conseguenza di che, le veglie si succederanno senza interruzione ed i preparativi verranno ideati e posti in esecuzione con febbrile celerità.

Son già parecchi i balli fissati, molti quelli da stabilirsi: oltre ai noti attraenti mercoledì del Minerva, avremo allo stesso teatro il 21 corr. la grande festa della *Triplice*, il 28 quella dello «*sport*».

Vi succederà quella di beneficenza al Sociale.

Udii anche parlare di una festa che dovrebbe venir data da parecchie signore, festa singolare, in cui le parti di dama e cavaliere verrebbero scambiate e le signore andrebbero ad inchinarsi agli uomini, invitandoli a ballare.

In tale ambiente il sesso maschile non andrebbe di certo a rischio di prendere qualche *cavallo*, lieto, d'altra parte, di vedersi una buona volta, fare la corte dal gentil sesso e condurre al *buffet* da una vezzosa signorina!

Alle suaccennate feste, farebbero seguito, quella degli agenti di commercio, dell'«operaia» e degli studenti.

I veglioni al Nazionale incomincieranno domenica prossima, quelli al Cecchini... sono già incominciati e stassera vi avrà luogo il primo mascherato.

Approfittando della squisita cortesia dell'Egregio maestro sig. G. Verza, ho potuto assistere alla lettura dei nuovi ballabili. Oe ne sono dei bellissimi, massime fra i Valtzer. A suo tempo parlerò più a lungo dello scelto repertorio.

Non vogliate quindi, amabili lettrici, lasciar trascorrere il tempo: tuffate bensì le vostre manine nei merletti, nei fiori artificiali, acciò le vostre *toilettes* vi rendano viappiù seducenti agli occhi dei tanti ammiratori, ed aggradite l'augurio di un buon carnevale.

R.

Voci dei privati.

In difesa delle nostre scuole elementari.

L'altro ieri, sotto questo titolo, comparve nel *Giornale di Udine* un articolo firmato *mfr.*

Ci siamo anche noi occupati dell'importante questione e, dopo ben studiata, condividiamo pienamente le idee esposte dall'articolista.

Infatti l'articolo 27 del Regolamento generale per l'istruzione primaria, votato dal Consiglio comunale, nella seduta del 21 dicembre u. s., riguarda le attribuzioni spettanti ai direttori didattici, e che sono precisamente le seguenti:

1.o Cura il buon andamento delle scuole ad esso affidate e la regolarità dell'ammissione degli alunni;

2.o vigila al mantenimento della disciplina ed all'osservanza dell'orario;

3.o impartisce ai maestri le necessarie istruzioni sullo svolgimento dei programmi, sul metodo dell'insegnamento e sulla tenuta dei registri;

4.o tiene il registro dei fanciulli obbligati, e, accertate le assenze, ne riferisce al Municipio;

5.o assiste di quando in quando e saltuariamente alle lezioni; rivede i lavori scolastici corretti dagl'insegnanti, e sottopone talora gli alunni a speciali esperimenti scritti ed orali;

6.o riferisce al Municipio sugl'inconvenienti di ogni specie che si verifichino nelle scuole, e gli dà notizia delle assenze dei maestri e di qualsiasi loro mancanza; ove l'essenza non sia giustificata o si tratti di mancanze che potrebbe esporre il maestro ad un giudizio disciplinare, il Direttore deve contemporaneamente informarne il R. Ispettore;

7.o delibera sulla sospensione temporanea degli alunni e, a proposta del corpo insegnante, promuove dal Sindaco la loro esclusione dalla scuola, informandone per iscritto le famiglie;

8.o accompagna il R. Ispettore e le altre autorità scolastiche governative nelle loro visite, firma i verbali di visita e i registri, e cura che le istruzioni impartite ai maestri siano puntualmente eseguite;

9.o attende, quando sia richiesto dal Municipio, ai lavori relativi alla statistica delle scuole pubbliche e private, all'esecuzione della legge e del regolamenti sul Monte delle pensioni ed a tutte le altre incombenze ordinate dalle autorità scolastiche governative;

10.o corrisponde col R. Ispettore, di regola per mezzo del Sindaco, ed alla fine di ciascun anno gli trasmette le relazioni degl'insegnanti sull'andamento disciplinare e didattico delle scuole sottoposte alla sua vigilanza insieme con le sue osservazioni e proposte, e, finiti gli esami, presenta una relazione generale al Sindaco sull'andamento delle scuole e ne conserva una copia a disposizione del R. Ispettore;

11.o esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono conferite dal presente Regolamento.

Ora domandiamo noi pure, istituite le direzioni didattiche locali, quale sarà l'opera del direttore generale?..

La risposta l'attendiamo dall'onr. Redazione del *Giornale di Udine*, la quale, dopo aver asserito, colla sua nota apposta all'articolo, di essere d'accordo coll'autore del medesimo per quanto concerne *l'andamento delle nostre scuole, l'idoneità e la diligenza dei nostri maestri*, si contraddisse col far vedere la necessità d'un direttore didattico, muovendo quasi rimprovero al Consiglio comunale per aver anche troppo aspettato di procedere a tale nomina *x. y.*

Occhio ai falsi poveri.

Il freddo intenso dei giorni trascorsi e i bagordi che si usano in occasione del Natale e del Capodanno, richiamano al pensiero lo stato infelice di tanti meschini, che dal rigore della stagione sentono raddoppiare le loro sofferenze. Parlo di quelli che gemono assiderati e mal nutriti, impotenti a procacciarsi il pane per mancanza di forze o di lavoro, e che non osano di chiedere aiuto, trattenuti da quel sentimento di dignità e di riguardo, che è indizio di animo delicato e gentile. Costoro, non v'ha dubbio, sarebbero più d'ogni altro meritevoli di soccorso, e sono invece, purtroppo, quasi affatto negletti. Eppure la pubblica beneficenza è oggidì più che mai in fiore e lo provano i numerosi Istituti, che accolgono indigenti d'ogni età e d'ogni sesso, e di cui sono a dovizia dotate le città grandi e piccole. Ma i vantaggi considerevoli che ne derivano, potrebbero essere maggiori d'assai, se una moltitudine di avidi e di spostati, abilissimi nel chiedere e nell'insistere, nel dipingere e nell'esagerare le loro miserie, non sfruttassero a loro beneficio buona parte di quella carità pubblica e privata, che dovrebbe impiegarsi a sollievo dei veri indigenti.

Non v'ha quindi bisogno al giorno d'oggi di eccitare gli animi alla carità, essendovi naturalmente inclinati; bensì è desiderabile che nel distribuirla si proceda con più oculatezza ed equità, senza lasciarsi abbindolare dagli importuni, e dagli accattoni di mestiere, che ne traggono fomento al vizio e alla poltroneggine.

Si soccorra e si ricoveri il vecchio e l'infermo, si nutra e si educhi il giovinetto e il bambinello, ma si neghi assolutamente l'elemosina ai falsi poveri, e si vedranno raddoppiati i benefici della carità, provvedendo a migliorare le condizioni di quelli che soffrono veramente, assoggettandosi a stenti e privazioni, piuttosto che venir meno alla discretezza e mancare ai doveri di rettitudine.

Memoriale dei privati.

Rivendita privative. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Remanzacco, col reddito di l. 156.17.

Vendita immobili. — L'esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che alle 9 del 31 corr. nella Prettura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattoria.

Lavori pubblici. — A seguito dell'incanto tenutosi il 27 dicembre 1898, l'appalto dei lavori di costruzione della strada carreggiabile che da Sequals mette al confine con Travesio, venne deliberato provvisoriamente per la somma di l. 8337.26 in seguito all'ottenuto ribasso dell'8.55 per cento (otto e cent. cinquantacinque) sulla somma a base d'asta di l. 9116,74, a favore del sig. Lenarduzzi Giuseppe.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione, scade alle ore dodici del 12 corr.

Municipio di Coseano.

Avviso d'asta.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno di mercoledì 18 gennaio 1899 alle ore 10 di mattina, si procederà in questo Ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, all'appalto per aggiudicare al miglior offerente i lavori relativi alla costruzione di un canale per la derivazione del Ledra presso Cisterna, di un filo d'acqua scoperto ad uso delle frazioni di Nogaredo e Barazzetto.

L'asta, da tenersi col metodo della candela vergine, si aprirà sul dato regolatore di Lire 7147.74 e sarà disciplinata dalle norme contenute nel regolamento che vige sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'incanto, dovranno provare la loro idoneità nell'esecuzione di opere mediante certificato di recente data, nonchè cautare le offerte con un deposito preventivo di L. 800.

I disegni, le perizie, i quaderni d'onere relativi alle opere di cui sopra, compilati dall'ing. Rosmini, sono visibili nella segreteria di questo Municipio durante le ore d'ufficio.

Con altro avviso si farà conoscere l'esito del primo incanto e il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo.

Dal Municipio di Coseano, addì 29 dicembre 1898.

Il Sindaco
Virgilio Mattiussi.

Comune di Sequals.

Avviso di scadenza di fatali a termini abbreviati.

In seguito dell'incanto tenutosi in questo ufficio Comunale nel dì 27 dicembre 1898 conformemente all'avviso d'asta del giorno 15 stesso mese:

L'appalto dei lavori di costruzione della strada che da Sequals mette al confine territoriale di Travesio, venne deliberato provvisoriamente al signor Lenarduzzi Giuseppe per la somma di lire 8337.26 in seguito all'ottenuto ribasso dell'8.55 per cento, sulla somma a base d'asta di lire 9116.74.

Il termine utile (fatali) scade alle ore 12 del giorno 12 gennaio 1899.

Sequals, 28 dicembre 1898.

Il Sindaco
Avv. Marco Ciriani.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 5. La tendenza del nostro mercato si mantiene ferma, nè vale a modificarla la parziale resistenza del consumo, il quale, se non è in bisogno urgente, tenta sempre di ridurre le pretese avanzate.

Dal resto l'andamento del mercato è affatto regolare, ciò che prova la buona direzione del nostro commercio: le domande continuano ad essere in buon numero, e convergono su ogni qualità di seta, con preferenza ai titoli fini.

L'America ha anche parzialmente operato, facendo così rinascere la speranza in una maggior vitalità futura riguardo al consumo transatlantico.

Gli organzini continuano ad essere benevisi, specie nei titoli fini, e parecchi lotti in questi giorni trovarono collocamento con un crescendo di ricavo, atto a rallegrare gli attuali e pochi detentori.

Vedere in IV.a pagina.
Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Notizie telegrafiche.

I dervisci nuovamente sconfitti.

CAIRO, 5. Il colonnello Lewis prese d'assalto la posizione dell'emiro Fadil; 500 dervisci furono uccisi, 1500 furono fatti prigionieri.

La disfatta avvenne a Roseires il 26 dicembre. L'emiro Fadil è fuggito. Ventisette soldati egiziani rimasero uccisi; centoventiquattro anglo-egiziani, fra cui sei ufficiali, rimasero feriti.

I disastri del mare.

JALMOUTH, 5. Vi fu una collisione fra i vapori francese *Duguesclin* e l'inglese *Yorkshire*. Entrambi affondarono. Vi furono undici francesi ed un inglese annegati.

Scosse di terremoto.

CASSINO, 5. Stanotte fu sentita una scossa ondulatoria di terremoto, accompagnata da forte rombo. Nessun danno.

Alle ore 6 e mezzo vi fu un'altra leggera scossa di terremoto sussultorio.

Lo stato di salute dell'Imperatore di Germania.

POLSDAM, 5. L'ambasciatore francesco Noailles si recò qui ieri, a nome di Felix Faure, per chiedere notizie sullo stato di salute dell'Imperatore. Lo ricevette l'imperatrice. La convalescenza dell'Imperatore continua regolarmente.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del **CORRIERE DELLA SERA**)

IN MILANO: Anno L. **18** - Semestre L. **9** - Trimestre L. **4,50**
NEL REGNO: » » **24** - » » **12** - » » **6**
ESTERO: » » **40** - » » **20** - » » **10**

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero Cent. **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'Ufficio del Giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Cantelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8° grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dell'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti variatissimi, sì da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout*.

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLUZIONE IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Vendesi all'ingrosso presso la farmacia FABRIS — UDINE.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione autisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

RAFFAELE RUBATTINO

Tonnellate 6000

1 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)

ORIONE

Tonnellate 6000

Linea direttissima regolare celere

il 3 d'ogni mese

da GENOVA a NEW-YORK

il grandioso postale

SEMPIONE

partirà il 3 febbraio 1899.

Prezzi eccezionalmente ridotti

per passeggeri di IIIa classe

Medico e medicine a bordo gratis — e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTEEZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili o buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio e in Via Grazzano N. 91.

STRUMENTI MUSICALI DI OGNI GENERE e musica

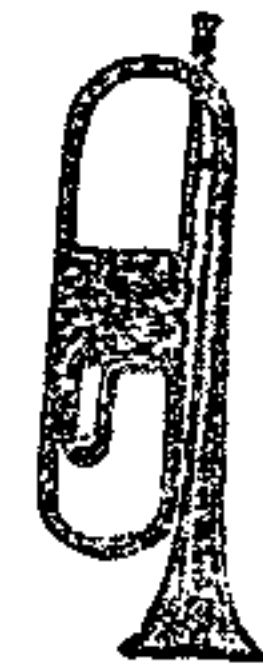
DITTA ANNIBALE MORGANTE

UDINE VIA DELLA POSTA **UDINE**

Riparazioni, cambi, noleggi

SPECIALITA FORNITURE COMPLETE

per Bande musicali, fanfare, orchestre e circoli mandolinisti

ACCESSORI E CORDE MUSICALI

Pianoforti Nazionali ed Esteri a corde incrociate

MECCANICA ULTIMO PERFEZIONAMENTO GERMANICO DA L. 580. a 750.

ARMONICA

Carilon

Ariston ecc.

Si spedisce gratis il catalogo generale illustrato

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco